



FABI



FISAC/CGIL

Coordinamenti d'Area di Intesa San Paolo della provincia di Cuneo

(Im)pressioni di settembre

Con l'equinozio d'autunno si ripresentano puntuali nella nostra azienda i problemi che la pausa estiva aveva in un qualche modo affievolito.

Se da un lato a Milano è in corso una delicata trattativa che riguarda una normativa aziendale costantemente "work in progress", nelle filiali non possiamo che segnalare la confusione e lo scoramento di Colleghe e Colleghi, ma anche della clientela, a otto mesi dalla partenza del nuovo modello organizzativo.

Così proprio non va!

Devono cessare i comportamenti di alcuni Capi Area e Direttori Commerciali che, con espressioni inaccettabili, impongono comportamenti aggressivi ed eticamente non rispettosi della professionalità di Colleghe e Colleghi e della volontà dei clienti.

A questa situazione, che di per sé alimenta crescente ansia e stress, si aggiunge la brillante operazione "zero gap", che ha visto interessati molti Colleghi, soprattutto nella nostra Provincia, con trasferimenti che poco hanno a che fare con una logica aziendale, e che spesso sembrano perseguire logiche di tipo punitivo o vendicativo (e magari anche ... educativo: colpirne uno per ammaestrarne 100!!!).

La misura è colma!

Un'azienda che vuole crescere deve valorizzare il personale con formazione costante e adeguata, coinvolgendo tutte e tutti per il raggiungimento degli obiettivi e non imporre inutili report (con tabelle Excel o altro) con cadenza praticamente oraria accompagnati da classifiche di "bravi e cattivi" e da minacce di ritorsioni e trasferimenti.

Un'azienda che fa dell'etica dei comportamenti, del rispetto delle normative (che **condividiamo e ricordiamo** a tutte le Colleghe e i Colleghi) e della eco sostenibilità le sue bandiere, non può imporre trasferimenti disagiati e senza alcuna evidente necessità.

Un'azienda che ha a cuore il "patrimonio umano" costituito dai suoi Dipendenti non può negare il part-time, in particolar modo alle neomamme, o concederlo in luoghi distanti e disagiati così da indurre le Colleghe al ritiro della richiesta (questo in un'ottica regressiva di gestione del personale).

La trattativa dei prossimi giorni ci porterà, auspichiamo, un Contratto di Secondo Livello con acquisizioni sia economiche che normative. Nel frattempo chiediamo alla "nostra" azienda:

- Dobbiamo attendere ulteriori previsioni di chiusura di filiali e modifiche dell'orario del servizio di cassa?
- Come è possibile che, secondo la vulgata di alcuni gestori del personale, le richieste di part-time siano irricevibili, anche nel caso di gravi e comprovati motivi personali delle Colleghe?
- Che fine hanno fatto i termini di preavviso per i frequenti trasferimenti dei Colleghi? Pare siano misteriosamente scomparsi, ancorché contemplati dalla normativa nazionale.
- Come è possibile che le Aree continuino a inventare reportistica fai da te quando è più che sufficiente quella prevista da ABC?
- Ma questi famosi "linch" sono così preponderanti da far passare in secondo piano ogni tipo di operatività?

Al termine della complessiva trattativa, si terrà l'incontro d'Area in cui attendiamo risposte chiare e definitive sugli argomenti evidenziati.

FABI e FISAC/CGIL

Coordinatori d'Area di Intesa San Paolo della provincia di Cuneo